

La vera storia dell'imprenditore che vuole entrare in Borsa: da Montebelluna alla Nasa e una bella fabbrichetta in Romania

Polegato, l'uomo che vuole battere Della Valle

Chi è il patron della Geox: il «genio» della scarpa forata che sogna i salotti buoni

DALL'INVIATO Michele Sartori

TREVISO Perché ostinarsi a chiamarlo Mister Geox? No, no, lui è decisamente oltre: «Ciao amico, sono Magic Geox!», dice Mario Moretti Polegato ai suoi piccoli clienti. Emanando qualche sbuffo di vapore sospeso dai piedi, qualche altro dalle spalle, ripete entusiasta tra le nuvolette: «Sono Magic Geox, l'inventore della scarpa che respira!». Oddio, è solo un cartone animato pubblicitario sconosciuto ai più, ma il «Pol» è inconfondibile.

Mascellona prominente, ciuffo roccettato, occhiali strambi, tutina da Nembo Kid con una grande G al posto della S: Polegato, il supereroe padano pronto a volare in soccorso dei corpi accaldati, dei piedi piagati, a combattere i cattivoni, gli odori corporei, il sudore da afa, i funghi plantari. Un genio della scarpa che sogna di sconfiggere, in Borsa e nei negozi, l'altro scarpario di moda, Diego della Valle con le sue Tod's.

L'abito fa il monaco, a Nordest. O forse il monaco fa l'abito. Benetton colpiva le fantasie coi maglioni casual, gli occhiali rotondi, le foto desnude. Polegato, il suo vicino di casa ed omologo nel regno delle scarpe, si affida a straordinari occhiali affilati e multicolori che disegnano in proprio. Lontano dai riflettori, dicono che ami le giacche di pelle sfrangiate, per andare, in romba supercar sportiva giallo acceso, in balera e scatenarsi nel tango. Montebelluna, dove sta, ha questa vena di bizzarria. È l'unico paese d'Italia ad aver dato la cittadinanza onoraria a Little Tony, che sale in Cadillac ogni anno, riveritissimo.

Insomma: Magic Geox una certa aura scapigliata, alternativa, ce l'ha, come tanti suoi colleghi di scarpe, jeans, maglioni da queste parti. Sarà per questo che ispira tanto, nella locale sinistra, politica e sindacale? Non c'è convegno economico a Nordest in cui il «Pol» non sia citato come esempio, l'unico praticamente, di delocalizzazione «buona», il faro che potrebbe orientare il futuro, prima idea e ricerca poi produzione, fabbricazione all'estero ma cervello in Italia, perfino ricadute occupazionali dall'est sul Nordest, e non viceversa. Aggiungiamo che ha - o dovrebbe avere, perché qui le notizie cominciano a sfumare contorno



Mario Moretti Polegato, patron della Geox, che da dicembre entrerà in Borsa. Foto di Giuseppe Gigliola/Ansa

- un «gruppo di sorveglianza morale», una pattuglia di caschi blu che si sposta continuamente tra le infinite fabbriche Geox del mondo, a verificare che siano rispettate le norme internazionali sul lavoro. E prossimamente un «comitato etico», con l'augusta presenza di Joaquin Navarro-Vals, il portavoce del Papa.

Quindi, sistema di relazioni sindacali all'avanguardia? Piano. Cosa accada, nel regno Geox, nessun sindacato lo sa. Il sindacato non c'è. Tra i cinque-seicento tecnici ed operai specializzati della sede trevigiana, dove si fanno modelli, prototipi e preserie, la Cgil conta due iscritti, Cisl e Uil siamo là. È capitato qualche sporadico caso di dipendenti rivoltosi al sindacato per contenziosi:

si sono risolti tutti con dimissioni incentivate. Ogni tanto arrivano a Treviso delegazioni di sindacalisti romeni, e qualche prete di là, a descrivere come gli imprenditori norddestini siano poco attenti - è un eufemismo - ai diritti dei lavoratori. Anche Magic Geox, maggior imprenditore di Timisoara e console onorario della Romania? Mah. Non si sa bene: perché pure là il sindacato non è riuscito a metter piede in azienda. Ci aveva provato un operaio, a formare il consiglio di fabbrica Geox a Timisoara. È stato licenziato per «furtivo». Si è rivolto alla magistratura, ha perso. Adesso è in Spagna, rifugiato politico. Come funzionano la Geox rumena, dove si fa la totalità delle solette traforate e respiranti, lo

ha descritto, un anno fa, una delegazione dell'università di Venezia: «Si lavora 24 ore al giorno, su due turni di 12 ore per turno (...) Le dipendenti sono tutte donne, perché più affidabili». La Romania è uno dei pochi paesi al mondo in cui le Geox non sono vendute: neanche le paia «difettate». Che si tengano i piedi puzzolenti.

Il Pol, ai suoi piedi, deve tutto. Devono essere piedi disgustosi, da come li racconta golosamente ad ogni intervista, quanto meno problematici, pronti al sudore, alla macerazione istantanea. È così che una dozzina di anni fa trovandosi nei bollori di Reno, Nevada, ancora nella veste di enologo dei vigneti di famiglia, con un paio di scarpe sportive

addosso, i piedi gli si sono istantaneamente ribellati, piagati, boccheggianti, e lui ha dovuto praticargli una sorta di tracheotomia forando le solette con un coltello - faceva prima a cambiar scarpa, ma tant'è. Da lì la folgorazione, le ricerche, la scoperta ed il perfezionamento delle membrane della Nasa - straordinaria l'idea di uno sconosciuto vignaiolo trevigiano che accede istantaneamente alle stanze degli scienziati spaziali Usa - e tutto il mito ormai consolidato sulla geoxgenesi.

Comunque sia andata all'origine, inventiva e caparbietà ci sono, in questa ascesa a razzo: ultimo caso, forse irripetibile, con tutti i crismi dell'imprenditorialità Nordestina. Nordestino è anche il contorno, diciamo così, politico. Nei primi anni, Magic Geox passa per simpatizzante leghista, come molti suoi colleghi: tutti lo scrivono, lui non lo nega, «la Lega ha il merito storico di avere rotto col passato». La cassaforte di famiglia si chiama «Iniziativa Padana», se può essere un indizio. Protesta come tutti, per le tasse, la burocrazia, gli uffici Iva, soprattutto le strade che mancano - un pallino: adesso sta tempestando in Romania, per fare nuove arterie da Timisoara verso Treviso. Diventa un fiero partecipe della Confindustria a gestione D'Amato, più di recente è tra i grandi sponsor di Nicola Tognana nello scontro con Montezemolo, cene su cene di Vip a Villa Sandi, e lui, il «Pol», giudica: «Tognana è un uomo da azienda, non da salotti». Salvo sprofondare negli apprezzamenti dell'uomo da salotti, dopo la sua vittoria: «Montezemolo è un professionista d'altissimo livello».

Con quelle scarpe, si casca sempre in piedi. Dev'essere un'idea fissa dei trevigiani, perché mentre Magic Geox partiva con le solette traforate, nella confinante Lotto-Stonefly inventavano la scarpa con sfogo a valvole, un metodo alternativo e ugualmente di successo. Ne sono scaturiti epici conflitti giudiziari per concorrenza sleale, il «Pol» li ha persi tutti, ma alla fine sono entrambi lanciatisimi. Adesso Andrea Tomat, l'uomo delle scarpe a valvola, è il nuovo presidente di Unindustria trevigiana, e Magic Geox schizza verso la Borsa, con garanzie mirabolanti sulla futura crescita del suo gruppo, sarà sicuramente la borsa che respi-

Modiano lascia Unicredit Sarà direttore generale del San Paolo Imi

MILANO Sarà Pietro Modiano il direttore generale del San Paolo Imi. La nomina attesa da tempo sarà sottoposta dal presidente, Enrico Salza, che se ne era occupato in prima persona, al consiglio di amministrazione da che si riunisce venerdì. Modiano è attualmente amministratore delegato di UniCredit banca d'impresa e quella di vice direttore generale della capogruppo. Modiano è in Unicredit dal gennaio 2003 ed è anche vicedirettore generale del Gruppo Unicredit dal maggio 2004. Nel gruppo milanese ha lavorato a stretto contatto con l'amministratore Alessandro Profumo. Da mesi, come si fa notare in ambienti finanziari, il gruppo San Paolo Imi era alla ricerca di una figura forte nel delicato ruolo di direttore generale. In precedenza, erano circolate voci dell'offerta fatta ad Alberto Nagel, uno dei due direttori generali di Mediobanca, offerta poi rifiutata dallo stesso Nagel. Pietro Modiano, 53 anni, laureato in Economia politica, inizia la sua carriera nel mondo delle banche al Credito Italiano nel novembre 1977 presso l'ufficio Studi Economici e Pianificazione della direzione generale. Professore a contratto in Economia Internazionale all'Università di Pavia tra il 1985 e il 1986, Modiano assume nel gennaio 1987 la responsabilità dell'Ufficio Studi prima di essere nominato, nel giugno 1992, dirigente. Nel luglio 1995 viene nominato condirettore centrale con la responsabilità della Direzione Pianificazione e Partecipazioni. Nel luglio 1997 Modiano assume la responsabilità della direzione Finanza e nell'ottobre 2000 vice direttore generale di Unicredit.

BAT Sospese le procedure di mobilità

La Bat Italia ha sospeso le procedure di mobilità per i lavoratori degli stabilimenti ex Eti di Bologna e Scafati. Per Bologna c'è un progetto di riconversione del sito conservando interamente l'occupazione mentre si prevede di ricollocare i lavoratori di Scafati nell'altro stabilimento della multinazionale del tabacco di Cava dei Tirreni.

CAPITALIA Venduto il 57,5% di Fineco Vita

I Cda di Capitalia e Finecogroup hanno approvato la cessione del 57,5% di Fineco Vita alla francese Cnp Assurances. Il controllore dell'operazione è di 575 milioni, che rappresenta per Fineco Vita una valutazione complessiva di un miliardo di euro e una plusvalenza di 170 milioni per Capitalia e di 388 milioni per Finecogroup.

ALENIA AERONAUTICA Sciopero con presidio stamane a Napoli

Sciopereranno per quattro ore ed effettueranno un presidio nei pressi dell'Unione degli Industriali di Napoli dalle 9 alle 11 di oggi i lavoratori degli stabilimenti napoletani dell'Alenia Aeronautica contro la scelta dell'azienda di realizzare in Puglia le produzioni previste dal programma Boeing 7E7.

BARILLA Oggi si ferma la fabbrica di Melfi

Lo stabilimento Barilla di Melfi sciopererà oggi per otto ore, per protestare contro il piano industriale dell'azienda. Diverse le iniziative in programma: un sit-in presso lo stabilimento, il blocco di tutte le prestazioni in flessibilità, in straordinario, incluso il lavoro domenicale.

Sandro Orlando

L'ex presidente di Telecom, una volta rappresentante di interessi svedesi, ora si allea con i costruttori di Sacyr Vallehermoso

Rossignolo torna in pista con gli amici spagnoli

MILANO Dopo essere stato per vent'anni il plenipotenziario dei Wallenberg, quasi un ambasciatore della famiglia di finanzieri svedesi, prima in qualità di presidente della filiale italiana della Svenska Kullager Fabriken, la multinazionale svedese dei cuscinetti a sfera, poi come numero uno della Electrolux Zanussi Elettrodomestici, Gian Maria Rossignolo si è trasferito verso mete più calde. Metaforicamente si intende. Perché il manager che passò alla storia per essere «a very powerful executive chairman», come si autodefinì lui stesso nel '98, nei dieci tormentati mesi che sopravvisse alla guida della Telecom, prima di cadere negli sgambetti della politica, a 74 anni si è rimesso in pista per introdurre gli spagnoli della Sacyr Vallehermoso, il maggiore gruppo iberico di costruzioni, nel mercato italiano delle grandi opere. Obiettivo, conquistare una fetta di appalti pubblici che già oggi sulla carta vale quasi 10 miliardi di euro, tra cantieri autostradali, nuove tratte

ferroviarie, stazioni e tunnel e soprattutto, il mega progetto del Ponte sullo Stretto di Messina.

Rossignolo è il presidente della Sis di Torino, la società consortile creata nell'estate del 2003 per consentire alla Sacyr di partecipare alle gare previste dalla Legge obiettivo. E l'ex presidente della Telecom non è andato molto lontano per cercare chi potesse dare una mano agli spagnoli, trovando un interlocutore adatto nel cuneese Matteredino Dogliani, un vecchio amico titolare della Inc General Contractor Spa, una ditta di costruzioni da 50 milioni di fatturato, che è diventata socio di minoranza (al 40%) della Sis, mentre il resto delle quote è andato alla Sacyr. In pochi mesi, la nuova joint venture iberico-piemontese si

Sfratti, già raccolte dai sindacati 500mila firme

MILANO I sindacati nazionali dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil rilanciano il loro impegno per la raccolta delle firme (attualmente 500 mila) sulla petizione popolare per l'emergenza casa e per una nuova politica dell'abitare. Secondo i sindacati dei pensionati, la decisione del Governo che sospende l'esecuzione degli sfratti fino al 31 marzo 2005 ai disabili e agli anziani «è solo un adeguamento tecnico dei tempi, che non rinvia in misura sufficiente e tanto meno risolve il problema delle 30.000 famiglie

colpite dallo sfratto, e non prevede quelle misure necessarie ad affrontare i problemi della politica abitativa e gli aspetti dell'emergenza». Le sigle sindacali denunciano poi che l'esecutivo «si muove in direzione diametralmente opposta a quella richiesta dalle forze sociali interessate, diminuendo ad esempio l'importo del fondo sociale per l'affitto, di per sé già insufficiente e di cui si richiedeva un aumento. Anche in questo caso si è voluto fare un regalo alla proprietà edilizia».

è candidata a decine di gare, dal Piemonte alla Sicilia, aggiudicandosi commesse come il raddoppio ferroviario Palermo-Carini (appalto da 665 milioni) o la variante Cesane-Claviere (circa 100 milioni).

Ma il grande colpo è arrivato con il Ponte sullo Stretto, un affare da 4,4 miliardi di euro, nel quale Rossignolo è riuscito ad infilarsi utilizzando rapporti non proprio di amicizia, quelli con Cesare Romiti, che risalgono a trent'anni fa, quando entrambi erano alla Fiat. Il tempo ha evidentemente cancellato antiche rivalità. Oltretutto la famiglia Romiti ha bisogno di denaro fresco per la controllata Impregilo, che è alle prese con un difficile aumento di capitale da 400 milioni; e gli spagnoli, che nei primi nove mesi del 2004 hanno già

accumulato 235 milioni di utili, dispongono del carburante necessario, con 2,4 miliardi di investimenti preventivati da qui al 2007. Ma la benzina non è tutto, per lavorare nel settore servono le «connection», e Rossignolo è probabilmente l'uomo giusto, vista la costellazione politica. Dopo tutto era stato lui, all'epoca del centrosinistra, ad offrire su un vassoio la Telecom a Silvio Berlusconi, in una famosa cena a casa del Cavaliere, in compagnia anche di Gianni Letta e Fedele Confalonieri, nella quale era stata discussa l'ipotesi di una fusione con Fininvest e Mediaset. E questi sono gesti di generosità che non si dimenticano. Comunque sia, la joint venture presieduta da Rossignolo è diventata l'anello di congiunzione tra la Sacyr e Impregilo, e in tandem i due gruppi sono stati ammessi alla prima selezione per la gara del Ponte sullo Stretto, insieme ad altre due cordate concorrenti. Il vincitore della maxi-commessa sarà deciso entro aprile. E gli spagnoli intendono aspettare quella scadenza, prima di impegnarsi con i Romiti con l'acquisto di una quota (5%) nel loro gruppo.



Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve

13-23 GENNAIO 2005
FOLGARIA-LAVARONE-LUSERNA

Alberghi

a partire da € 117.00 tre giorni, € 140.00 quattro giorni*, € 242.00 sette giorni e da € 334.00 dieci giorni

*offerta speciale nel cuore della Festa arrivo domenica - partenza giovedì + gita gratuita

Residence

a partire da € 375.00 per settimana

Appartamenti

a partire da € 360.00 per settimana

informazioni e prenotazioni:

Comitato Organizzatore Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve
via Suffragio, 21 38100TRENTO (TN) • tel. 0461 230054 • fax 0461 987376
www.dsdelrentino.it e-mail: festa@dsdelrentino.it

in Trentino la settimana bianca intelligente

- Quota di iscrizione per ogni ospite € 6,00
- **Caparra:** al momento della prenotazione deve essere versata una caparra pari a 1/3 del totale soggiorno + € 6,00 per quota di iscrizione;
- **Disdetta:** in caso di rinuncia successiva al 14.12.2004 la caparra sarà trattenuta. Sarà restituita: nel caso in cui la prenotazione verrà sostituita con altra di pari durata, e in casi eccezionali documentati e vagliati, dalla Festa e dall'Albergatore. Dall'1 gennaio 2005 tutte le comunicazioni inerenti: variazioni, disdette ecc. dovranno essere inoltrate sia alla Festa che all'HT;